



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MONTAGNOLA - GRAMSCI”
via Giovanni da Montorsoli, 1 – 50142 Firenze
Tel. 055 700148 - Fax 055 708322
e-Mail : fiic841003@istruzione.it
web: <https://www.icmontagnolagramsci.edu.it/>
Cod. Fisc. : 800 236 10480 Cod. Mecc. : FI IC 841003



DIDATTICA E VALUTAZIONE in D.A.D.

“LA SCUOLA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS”

Ai Docenti
I.C.S. “ Montagnola - Gramsci” Firenze

Atti scuola

Considerato prioritario il principio costituzionale del diritto all'apprendimento che deve essere garantito dalla Scuola;

Visto il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni;

vista la Legge 13 luglio 2015 n.107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Visto il Dlgs N. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

Tenuto conto che dal 5 marzo le attività scolastiche si svolgono nella modalità della didattica a distanza;

Valutato che tutti i docenti si sono attivati per proporre agli studenti iniziative e interventi didattici, sempre più strutturati, utilizzando gli strumenti digitali a disposizione, in particolare le piattaforme GSuite e Aule Virtuali (Registro elettronico SPAGGIARI);

Preso atto delle numerose iniziative di formazione attivate dal Dirigente scolastico e svolte dall'Animatore Digitale e dal Team Digitale dell'Istituto;

Visti gli orari delle attività didattiche a distanza della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I grado;

Considerato il sostegno continuo dato ai colleghi dai docenti esperti per attivare, migliorare e risolvere le difficoltà emerse nella prassi della didattica a distanza;

Preso atto che la sospensione delle lezioni in presenza per motivi di emergenza sanitaria ha interrotto in modo improvviso e imprevisto il normale andamento dell'anno scolastico;

Tenuto conto delle indicazioni della Nota n. 388 del 17/03/2020, in particolare dei principi già noti, tra i quali:

- Il “dovere alla valutazione” è competenza del profilo professionale del docente.
- Il “diritto alla valutazione” è per lo studente un elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune.

- La valutazione ha sempre un ruolo di valorizzazione, di indicazione a procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.
- È necessario procedere alle attività di valutazione secondo i principi di tempestività e trasparenza.
- Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno come riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti;

Visti i seguenti passaggi della Nota n. 388 del 17/03/2020:

- *...appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze...;*
- *...ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica...;*
- *... è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche...*

Visti gli articoli 2, 3, 5, 6 dell'Ordinanza Ministeriale n. 11 del 16/05/2020 “concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/20 e riprese disposizioni per il recupero degli apprendimenti”;

Visti i Verbali dei consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe, svolti in videoconferenza, dal 5 marzo 2020 al termine dell'anno scolastico;

Visti i Verbali dei collegi di settore svolti in videoconferenza, dal 5 marzo 2020 al termine dell'anno scolastico;

Premesso che:

- *La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. (D. Lgs. n. 62/2017)*
- *...la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa... (D.P.C.M. del 08/03/2020 - Nota M.I. n. 279/2020)*
- *Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta... (Nota M.I. n. 388 del 18/03/2020);*

CONSIDERATA la riflessione sul processo formativo, compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza, l'Istituto Comprensivo Montagnola Gramsci ritiene di approvare il seguente documento finalizzato a fare il punto sulle attività di Didattica a Distanza poste in essere a partire dalla sospensione delle attività didattiche in presenza, e a puntualizzare i criteri di valutazione che, coerentemente con la normativa vigente e con le indicazioni specifiche del MIUR, saranno applicati nella valutazione degli apprendimenti del secondo periodo dell'anno scolastico 2019-20.

1 - Didattica a distanza

§ Resoconto

Sulla base delle indicazioni concordate nella riunione dello Staff della Dirigenza tenutasi in data 10 marzo, via via aggiornate in accordo con la Dirigente e con l'animatrice digitale prof. Bianconi, in tutte le scuole dell'istituto si sono svolte numerose e diverse tipologie di attività didattica a distanza, che sono state impostate in modo graduale, sia per poter fornire indicazioni operative e tecniche precise e omogenee ai docenti e sia soprattutto per aiutare genitori e alunni a prender confidenza con gli input e i nuovi ritmi, permettendo al tempo stesso l'attivazione di piattaforme che presentassero requisiti di ufficialità e di conformità alle leggi in materiali di privacy e di trattamento dei dati personali.

Le azioni di didattica a distanza attivate, con tempi e modalità adeguate ai diversi ordini di scuola, sono state le seguenti:

- condivisione sul Registro Elettronico di materiali propri o link a video o altro, scelti fra le opportunità della rete;
- predisposizione e condivisione di mappe, schemi, presentazioni, materiali didattici vari;
- predisposizione di vademecum e consigli per impiegare bene il tempo libero dalla scuola, informando gli alunni delle possibilità offerte da tv, giornali, internet;
- preparazione di esercizi online;
- assegnazione di compiti tramite registro elettronico;
- ricezione sotto forma dei più vari formati di file, correzione individuale e valutazione, dei compiti degli alunni;
- attivazione di Aule virtuali di classe e di gruppi; al loro interno: attivazione e conduzione di live forum;
- preparazione e invio di audio video e messaggi testuali, narrazione di storie e racconti, per mantenere il contatto con le famiglie e con gli alunni, facendo sentire la vicinanza della scuola e degli insegnanti in un momento così difficile, e supportandone l'elaborazione emotiva e cognitiva;
- contatti con i rappresentanti dei genitori; invio a tutti i genitori e alunni di messaggi tramite e-mail o tramite Annotazioni del Registro Elettronico; nei casi di impossibilità d'uso di questi canali, è stata usata WhatsApp
- accanto al canale ufficiale costituito dal Registro Elettronico, utilizzo delle mail per condivisione di materiali didattici, attività, compiti, ecc;
- registrazione con vari software e pubblicazione su varie piattaforme, a partire dal canale Youtube appositamente istituito dall'animatrice digitale per l'Istituto Comprensivo, di video di varia natura: video lezioni, video messaggi, video tutorial per esecuzione di esercizi di varie discipline o per uso di software e funzioni informatiche.
- Uno strumento importante è stato costituito dalle videoconferenze di classe, che più si avvicinano alla lezione in aula. Esse sono state attivate con vari strumenti alla Scuola primaria e nell'indirizzo musicale della Scuola Gramsci già in attesa dell'attivazione della piattaforma G-Suite e del nuovo strumento Google Meet. Con l'ultima settimana di marzo alla Scuola Gramsci è iniziato il vero e proprio orario "dad" quotidiano, basato su videoconferenze con Meet, strumento in grado di garantire la sicurezza dal punto della vista della privacy (per la quale è stato adottato un nuovo documento). L'orario è stato modulato su tre ore disciplinari per classe, cui vanno aggiunte le ore dei gruppi di sostegno (mattina e/o pomeriggio) e quelle dell'indirizzo musicale (pomeriggio). Le attività su Meet sono state comunque integrate dalle altre indicate in elenco.
- Tale mezzo ha avuto un maggiore utilizzo nel contesto della Scuola Secondaria di primo grado, mentre

alla Primaria l'approccio alla didattica si è sempre avvalso di ogni canale necessario per il raggiungimento di tutti i bambini e le bambine a prescindere dalla disponibilità di un dispositivo.

- Nelle scuole primarie ogni classe si è attivata secondo un calendario di “DaD” corrispondente alle proprie necessità, sia per le tempistiche sia per la durata delle video conferenze, sulla base della disponibilità del genitore a seguire il figlio, e del dispositivo stesso, spesso in uso anche a genitori, fratelli, sorelle; inoltre alcuni alunni sono raggiunti solo grazie al canale non ufficiale di whatsapp causa mancanza di dispositivi adatti e/o stabile linea internet.

- Alla scuola primaria lo svolgimento della “DaD” è stato reso più difficoltoso dal fatto che gli alunni sono usciti quando ancora non era stata ufficializzata la sospensione, lasciando quindi libri e materiali a scuola; i quali sono stati ritirati solo con l’allentarsi delle misure di quarantena.

- Le insegnanti di classe, di sostegno e di potenziamento, si sono occupate di instaurare e di mantenere un contatto costante con le famiglie degli alunni che, per vari motivi partecipano con difficoltà alle lezioni. In alcuni casi si tratta di bambini che già in presenza necessitano di una didattica differenziata e che attualmente non riescono a seguire tutti i contenuti proposti nella didattica a distanza. In altri casi si tratta di alunni che a causa di situazioni familiari non vengono aiutati a rispettare le consegne e gli orari delle video lezioni.

- La scuola è intervenuta con contratti di comodato per l’utilizzo degli strumenti tecnologici e supporto ai costi di connessione per far fronte alle necessità di ciascuno studente, su segnalazione dei docenti e istanza dei genitori, anche se alcune segnalazioni sono arrivate in ritardo, e le consegne sono proseguite anche nel mese di aprile, quindi alcuni ne hanno potuto usufruire solo per parte del periodo di sospensione.

- Inoltre per tutti i plessi stata verificata la possibilità di accesso al Registro Elettronico da parte di tutti gli alunni, e fornite rapidamente nuove password a chi le aveva smarrite.

- E’ stata facilitata la comunicazione scuola/alunni/insegnanti del Centro Giufà, e curata la condivisione dei materiali da questi ultimi preparati per alunni di livelli A1, A2, B1; sono state attivate richieste di mediazione per i casi più complessi; gli insegnanti del Centro sono stati autorizzati a supportare gli alunni con contatti a distanza.

- Data la mancanza di regolamentazione normativa della didattica a distanza, il resoconto delle attività non è stato effettuato tramite la relativa funzione delle “Aule Virtuali” (anche se è “tracciato” nell’Agenda e nelle sezioni “Materiali” e “Didattica”), ma verrà incluso nei Diari di bordo o nelle relazioni finali delle discipline.

- Per quanto riguarda il controllo delle presenze-connessioni, alla Gramsci esse sono state, come detto sopra, annotate in apposito documento; sono state segnalate alla famiglia tramite la funzione “Annotazioni” o tramite e-mail, in particolare quando ripetute.

- Alla primaria le assenze ripetute o comunque rilevanti sono state segnalate alla famiglia direttamente o tramite e-mail o tramite la voce “Richiami” del Registro. Per le classi prime della primaria Montagnola è stata richiesta inizialmente dalle docenti la presenza di almeno un adulto, per supportare il bambino nell'uso del pc, durante la video lezione.

- Infine, sono stati proposti una serie di incontri di confronto e supporto psicologico, in videoconferenza su Google Meet, intorno al tema della famiglia e della scuola in tempo di Covid-19, con specialisti, per i genitori e per i docenti, sia attraverso le risorse offerte dal Quartiere (Noi per Voi) che dagli psicologi che hanno attivato progetti di sportello d'ascolto, di osservazione e consulenza nel nostro Comprensivo per l'a.s. in corso.

§ *Riflessioni*

In questo momento storico tragicamente inedito, la Scuola ha diversificato i suoi interventi didattici, per garantire il massimo possibile, nelle circostanze che si sono verificate, del diritto allo studio e al successo formativo degli studenti.

Costruita l'impalcatura informatica a sostegno della didattica a distanza, affrontate le problematiche tecniche per raggiungere gli studenti della nostra scuola, regolamentati gli interventi dei docenti a distanza per evitare sovraccarico di impegno e confusione agli alunni, è stato ed è necessario recuperare e arricchire la riflessione pedagogica sul fare scuola in questa nuova situazione.

Appare, quindi inevitabile formalizzare la rimodulazione degli obiettivi formativi, la riprogettazione in modalità a distanza delle attività didattiche, la scelta dei materiali di studio e della tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.

Nella consapevolezza che tale lavoro possa essere svolto solo nell'ottica della sperimentazione, e che fare scuola a distanza rimane una dolorosa rinuncia alla dimensione piena dell'agire educativo e didattico in presenza, la rilevazione di quanto prodotto in termini di obiettivi raggiunti e contenuti disciplinari rielaborati è affidata ai diari di bordo e ai documenti di fine anno.

Ad un'altra consapevolezza non possiamo sottrarci: con ogni probabilità il ritorno alla normalità, al fare scuola come era pratica prima del contagio, non sarà, all'aprirsi del nuovo anno, né immediato né automatico.

È determinante, per la costruzione di un quadro dei risultati a distanza, tenere conto che l'utilizzo massivo delle nuove tecnologie pone nuove sfide alla scuola, ma anche nuovo spazio di sperimentazione, innovazione, opportunità.

Cogliamo, in questa nuova situazione:

- una sorta di esperienza laboratoriale sulle tante ricadute didattiche che l'insegnamento a distanza comporta e suoi possibili sviluppi in situazioni, quali ad esempio la malattia, l'ospedalizzazione, la quarantena, la fobia scolare;
- un'occasione per superare una prospettiva "monolocale" della valutazione soprattutto alla scuola secondaria di primo grado, integrando la dimensione oggettiva delle evidenze empiriche con quella soggettiva, incentivando l'autovalutazione;
- la necessità di un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione nelle difficoltà, a una diversa e più personale interazione, costruttiva ed efficace, dello studente con i pari e con gli insegnanti in modo particolare per i nostri studenti più grandi;
- una spinta a valorizzare la valutazione di tipo formativo, apprezzando in particolare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- un'opportunità per attivare nuove abilità o declinare quelle tradizionali nei nuovi contesi e nella nuova situazione, di conseguenza rinnovando e ampliando anche la forma della relazione docente - studente;
- e al tempo stesso l'opportunità di intercettare, con nuovi canali, una fascia di alunni che si mostra più incline ad attivarsi se l'azione scolastica passa attraverso l'accattivante interfaccia offerta dalle nuove tecnologie;
- una chance per supportare gli alunni nell'elaborazione, problematica ma indispensabile, di un rapporto più consapevole con le nuove tecnologie, aiutandoli a essere consumatori critici e produttori di contenuti nonché di architetture digitali, piuttosto che consumatori passivi di contenuti digitali improntati a renderli dipendenti;

- e per accompagnarli ad imparare a usare la rete come fonte di conoscenza e di documentazione, ricercando attraverso il confronto tra le fonti quelle più attendibili, abituandosi a documentarne sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni.
- Attraverso la didattica tramite informatica, la Scuola può incentivare l'uso della "buona tecnologia" e contribuire a ridurre il "digital divide".
- La possibilità di compiere un passo in avanti nell'uso della tecnologia a supporto della didattica, a scuola come nelle case degli alunni, poiché a una didattica "a scatti" non può che corrispondere una più difficile valutazione;
- la possibilità, anche se ardua, di una maggior condivisione di buone pratiche e di materiali all'interno degli ordini, dei plessi, dei collegi, dei dipartimenti disciplinari;
- la necessità, e al tempo stesso l'opportunità, di sviluppare una nuova sensibilità che ci permetta di cogliere il clima della classe e le relative dinamiche, ma anche stati d'animo, situazioni e percorsi di ogni alunno, in una situazione più complessa, filtrata dal medium-schermo, e dall'aver perso il contatto reale e l'immediatezza dello sguardo d'insieme.

2 - Valutazione nell'anno del Covid-19

§ Criticità

Ancor più che nel campo delle attività didattiche, questa inedita e imprevedibile situazione ha posto alla scuola una grande sfida in termini di valutazione.

E' innegabile che far valutazione a distanza sia ancora più difficile che far didattica, e se dal punto di vista della didattica abbiamo registrato una riduzione di obiettivi e contrazione di contenuti, dal punto di vista della valutazione, data la sua delicatezza, la situazione è ancora più complessa, e ci porta a concludere che in questa situazione non si possa che adottare una valutazione formativa, che permetta di valorizzare i progressi e le diverse abilità applicate e affinate, e incentrata sulla persona e sul suo percorso, e non sulla misurazione dei risultati raggiunti.

I docenti si sono orientati fin da subito con prudenza alla formalizzazione dei voti, incentrando la valutazione dei percorsi degli alunni sulle competenze trasversali, adottando alcune accortezze quali:

- verifiche che testino l'acquisizione di determinati contenuti con questionari a risposta multipla, ma con un tempo a disposizione limitato;
- verifiche creative in cui entrino in gioco conoscenze, abilità e competenze di cui il docente sappia ben riconoscere l'originalità, la genuinità e la plausibilità, in considerazione della conoscenza della classe;
- verifiche di contenuti a partire dal libro di testo o dai materiali sottoposti, ma con input che non ne seguano strettamente il percorso di sviluppo;
- stimolare e guidare l'alunno ad una riflessione verso le proprie scelte nelle proposte didattiche come forma indiretta di valutazione;
- verifiche solo su contenuti condivisi e documentati;
- un breve feedback (ad esempio con Google Moduli) alla fine della lezione, o appena dopo, che includa pochi contenuti trattati;
- valutazione dei compiti quotidiani e delle varie prove inviate o condivise tenendo conto della situazione in cui esse si erano effettivamente svolte.

Oltre a queste accortezze, il lavoro dei docenti, si fonda anche sulle conoscenze pregresse degli studenti nonché sul rapporto stabilito con loro. Questi due elementi forniscono strumenti molto utili sia per sostenere gli alunni nel loro percorso a distanza, sia per valutare lo svolgimento del percorso stesso, anche per quanto concerne i loro apprendimenti, pur tenendo conto di tutte le criticità.

Tuttavia è innegabile che la valutazione degli apprendimenti, dimensione particolarmente difficile e delicata in qualsiasi circostanza, dietro a uno schermo, “a distanza”, presenti non poche criticità:

- Il divario tra gli alunni seguiti dalle famiglie e quelli meno seguiti tende ad allargarsi: le famiglie con più strumenti (culturali, in senso lato, ma anche ed economici) hanno certamente più possibilità di influire positivamente, in modo diretto o indiretto, sulle prestazioni dei loro figli.

- La capacità degli alunni di rispondere alle richieste della scuola dipende anche dagli strumenti e dalla connessione che si ha a disposizione. Infatti si è potuto osservare come la connessione, in particolare, rivesta un ruolo critico anche perché ancora più difficile da rilevare dall'esterno. Audio e video che vanno a scatti costituiscono un importante disturbo nella comunicazione in entrambe le direzioni: il discorso didattico risulta frammentato e non sempre percepito; le risposte “non ho capito” rendono oltremodo difficile verificare in maniera coscienziosa e attendibile gli apprendimenti. La scarsa qualità della connessione può portare a disconnessioni automatiche di microfono o videocamera che anche in questo caso costituiscono una sorta di “autodichiarazione” su cui non si può esercitare controllo effettivo.

- Tra le difficoltà tecniche va rilevata anche quella relativa a Spaggiari. Il Registro e le sue applicazioni, essendo sommerse di richieste e dati, soprattutto nelle ore del mattino spesso non rispondono: la stessa pagina va ricaricata più volte, il che rende problematico effettuare verifiche fluide, rapide, e in cui tutti abbiano le stesse opportunità. Inoltre le stesse applicazioni, alla prova dei fatti, non sempre hanno funzionato come descritto nei tutorial, e hanno mostrato una marcata rigidità di funzionamento (ad es. nella creazione dei test, nella consegna dei documenti, nell'impossibilità di creare sottocartelle, nella difficoltà di ordinare i materiali), oltre alla diversa interfaccia proposta a utenti rispetto a quella dei docenti, che impedisce di supportare tempestivamente le difficoltà tecniche delle famiglie.

- Lo strumento verifica orale in videoconferenza presenta molte criticità: da eventuali suggeritori, alla possibilità di avere risposte pronte all'uso, dalla possibilità di disattivare la videocamera, cosa che il docente non può rilevare, a quella di non rispondere, di fingere malfunzionamenti di microfono, dispositivo o connessione. Tutti elementi che l'insegnante non può rilevare con oggettività e certezza.

- A ben vedere, anche la presenza effettiva degli alunni al di là di uno schermo è tutt'altro che scontata: la non risposta alla chiamata in causa può dipendere da problemi tecnici sopra elencati, e non rilevabili con certezza, o da altro, che l'insegnante ben difficilmente scoprirà.

- Anche per le verifiche scritte, e per la consegna di compiti prove esercitazioni ecc., è ben difficile stabilire con certezza se esse siano state prodotte in autonomia o con l'ausilio di genitori, fratelli/sorelle maggiori, internet, chat con compagni.

- Anche con una buona connessione, è indubbio che seguire in modo attivo le videoconferenze richiede un maggiore sforzo di concentrazione; allo stesso modo per gli insegnanti il momento della verifica orale è reso più difficile dal dover seguire anche quanto accade “in classe” senza avere l'immediatezza dello sguardo d'insieme.

- Il disagio e l'effetto di straniamento che la situazione ha creato non può non avere ripercussioni anche nella dimensione emotiva e di motivazione degli alunni, che è il motore primario dell'apprendimento; l'esperienza di questi mesi dimostra infatti che accanto ad alunni che si sono maggiormente attivati, ce ne sono altri la cui brillantezza è venuta meno. Si è anche potuto osservare, sulla base della soggettività di ogni alunno, come in alcuni casi i più timidi tendano ad essere in maggior difficoltà nell'esporsi, sia nelle relazioni che nelle prestazioni audio-video.

- Alla Scuola Primaria si è notato come durante le DaD siano emerse maggiormente le difficoltà e le criticità di ogni bambino, che la didattica in presenza permetteva in qualche modo di livellare, e a cui

era possibile dare più spazio nel momento adatto. Durante il tempo scuola gli alunni avevano le stesse opportunità di accesso al sapere, mentre nella “DaD” questo non è stato sempre possibile. Nel caso di alunni delle classi prime la presenza del genitore si è rivelata di aiuto per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi, ma è stata talvolta di ostacolo alla spontaneità e alla autenticità del coinvolgimento dell'alunno.

- In una prima fase alla difficoltà si affiancava la spinta della curiosità per una cosa nuova e la voglia di vedersi seppur in maniera virtuale. A distanza di un mese, dopo essere entrati nel giusto ritmo, i bambini iniziano a presentare una difficoltà maggiore oltre che le difficoltà tecniche dovute agli strumenti; anche l'importanza del gruppo classe è venuta meno.

- Con classi numerose della scuola primaria non è stato semplice organizzare le video lezioni e quindi spesso si è ritenuto opportuno organizzare la classe in sottogruppi in cui l'insegnante è stata costretta a ripetere più volte la stessa lezione.

- La valutazione della “DaD” nella scuola primaria risulta abbastanza limitativa in quanto oltre al “digital divide” piuttosto evidente tra le famiglie con una situazione economica e culturale bassa, c'è da tenere conto dei suggerimenti dei genitori, disturbi e distrazioni da parte di fratelli.

§ Criteri

L'analisi delle attività di didattica a distanza, delle sue criticità, e delle criticità poste dal valutare dietro a uno schermo ci porta a sottolineare la necessità di operare una valutazione strettamente formativa, e definire, per il secondo quadrimestre, ovvero per il periodo di scuola condizionata dalle conseguenze del Covid-19, i seguenti criteri e intendimenti:

- La valutazione degli apprendimenti avrà come punto di riferimento la valutazione effettuata nel primo periodo.

- Essa potrà essere variata in sede di scrutinio finale, per il periodo marzo-giugno 2020, in base ai voti attribuiti alle prove in “DaD” ma soprattutto in base alla valutazione delle competenze trasversali, e in particolare: impegno, partecipazione, capacità collaborative e di problem solving, puntualità e frequenza agli appuntamenti.

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche qualora i livelli di apprendimento non siano stati raggiunti.

- L'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato è svincolata dal criterio dell'obbligo di frequenza dei tre quarti delle ore di attività didattica previste nell'anno scolastico.

- Nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche ovvero alla connettività di rete, bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva.

- In merito alla possibilità di non ammettere un alunno alla classe successiva, essa deve prima prevedere un'accurata lettura della situazione dell'alunno, indagando attentamente e con ragionevole certezza l'eventuale utilità della ripetenza, tenendo conto anche dell'età psicologica e biologica oltre che anagrafica, in modo da evitare troppa differenza tra l'alunno e il gruppo in cui si inserisce; del vissuto dell'alunno e delle sue percezioni; dei pur minimi progressi dimostrati nel corso dell'anno nelle relazioni e/o negli apprendimenti; della situazione familiare; delle caratteristiche della classe in cui verrebbe inserito se fermato; di eventuali percorsi alternativi concordati con i servizi sociali o con altri.

- Saranno comunque evitate le pluriripetENZE: gli studi evidenziano che esse costituiscono spesso una fonte di dispersione scolastica, tanto più se l'alunno vive una particolare situazione psicologica e linguistica;
- Anche rispetto agli alunni che abbiano difficoltà nell'italiano come L2, si valuterà con estrema attenzione il loro percorso come indicato in precedenza.
- Non è possibile non ammettere un alunno alla classe successiva se l'alunno verrebbe così a trovarsi con due anni di ritardo rispetto all'età del gruppo.
- Nelle presenti circostanze, segnate da una rilevante esperienza di straniamento e di isolamento, bisogna tenere nel debito conto la soggettività dell'alunno in difficoltà, che vedrà la bocciatura da parte dell'istituzione scolastica un marchio di inadeguatezza, e una conferma della paura che le difficoltà della vita siano insormontabili.
- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline; per questi alunni la scuola predisporrà un Piano di apprendimento individualizzato, in cui saranno indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.
- La scuola porrà in essere tutte le iniziative possibili per il recupero delle competenze e dei traguardi non raggiunti "per cause di forza maggiore" durante l'anno 2019-20, sia durante l'estate che in apertura del prossimo anno scolastico, avvalendosi dei progetti già approvati, come "Bella Presenza", "Teams", il progetto sulle aree a rischio ex art. 9, o altri progetti, e cercando collaborazione in tutte le risorse che il territorio offre.

Firenze, 20 maggio 2020